

## REGOLAMENTO DI ESECUZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'AREA MARINA PROTETTA "PENISOLA DEL SINIS - ISOLA DI MAL DI VENTRE"

### Verbale dell'incontro del 3 luglio 2009 per la definizione della proposta di *Disciplina della pesca professionale*

Il giorno venerdì 3 luglio 2009 alle ore 19:00 presso l'Ufficio di Direzione dell'Area Marina Protetta "Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre" si sono riuniti i rappresentanti dell'AMP ed i soggetti interessati alla *Disciplina* in oggetto.

Presiedono l'incontro il dott. Lorenzo Mascia, Direttore/responsabile dell'AMP, il dott. Giorgio Massaro, collaboratore dell'AMP, l'Assessore alla pesca Mario Atzori e l'Assessore all'ambiente Gabriele Ligia.

Partecipa all'incontro e funge da segretario verbalizzante il Sig. Massimo Uras collaboratore dell'AMP, supportato nella revisione dal dott. Lorenzo Mascia.

Sono presenti i Signori:

- per il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna - Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Oristano, la responsabile del Settore della vigilanza e del contenzioso amministrativo Dott.ssa Maria Tiziana Pinna;
- per la Legacoop Sardegna - Comitato Territoriale Lega Oristano, il presidente sig. Claudio Atzori;
- per l'Unione Nazionale Cooperative Italiane - Federazione Provinciale di Oristano, il presidente sig. Roberto Demontis;
- per l'AMP, Dott. Roberto Brundu;
- per l'AMP, Dott.ssa Claudia Maria Ledda;
- per l'IAMC-CNR Sezione di Oristano, Dott. Fabio Antognarelli, Dott. Andrea de Lucia, Dott.ssa Stefania Coppa.

Sono assenti i Signori:

- STV (CP) Paola Piroddi - per la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Oristano;
- Dott. Roberto Doneddu, dott.ssa Marina Campolmi, dott. Riccardo Zini - per la Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato all'agricoltura e riforma agro-pastorale - Servizio pesca.

\*\*\*\*\*

Alle ore 19.00 apre la seduta l'Assessore alla pesca Mario Atzori presentando ai partecipanti la campagna di incontri di informazione avviati dall'Ente Gestore per la predisposizione del Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'Area Marina Protetta, ed in particolare la finalità dell'incontro odierno, ossia illustrare il metodo di lavoro adottato per la definizione e la condivisione della proposta di Disciplina della pesca professionale.

Prende quindi la parola l'Assessore all'ambiente Gabriele Ligia per rimarcare la volontà dell'Ente Gestore di giungere, in tempi ragionevolmente rapidi, alla definizione di un Regolamento di esecuzione pienamente condiviso dalle parti interessate alla gestione dell'area marina protetta,

attraverso un percorso concreto di concertazione attiva che preveda la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti, in termini di libero confronto, discussione ed approfondimento delle varie discipline, tra le quali spicca quella della pesca professionale.

Per rispondere alla domanda del Sig. Aldo Caddeo, vice presidente della Cooperativa "Stella Maris", il quale chiede come mai ancora non sia stato stabilito un Regolamento che disciplini le attività consentite nell'AMP, il dott. Lorenzo Mascia interviene per precisare che il Comune di Cabras, in qualità di Ente Gestore dell'AMP, avrà ben 180 giorni di tempo dall'entrata in vigore del prossimo Regolamento di disciplina delle attività consentite all'interno dell'AMP, come previsto dal decreto ministeriale di aggiornamento, per proporre al Ministero dell'Ambiente l'adozione del Regolamento di esecuzione.

A supporto interviene l'Assessore Mario Atzori che spiega come fino ad oggi le diverse proposte di modifica alla perimetrazione dell'Area Marina Protetta presentate a partire dal 1999 dalle passate Amministrazioni Comunali non abbiano consentito la definizione del Regolamento di disciplina: la possibilità di proporre al Ministero dell'Ambiente l'adozione del Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'AMP è infatti subordinata alla pubblicazione del decreto ministeriale di aggiornamento del D.M. 17 luglio 2003.

Il dott. Lorenzo Mascia interviene ancora sul Regolamento di esecuzione chiarendo ai partecipanti come quest'ultimo presenti un maggior grado di flessibilità rispetto agli documenti normativi di riferimento (decreto istitutivo e regolamento di disciplina), garantendo pertanto l'opportunità di proporre eventuali aggiornamenti in tempi molto più rapidi.

Il dott. Lorenzo Mascia ribadisce che la disciplina in questione non si deve considerare uno strumento di regolamentazione "rigido", infatti, ai sensi dell'art. 6 comma 4 del Regolamento di disciplina, al *"sopravvenire di norme di legge che impediscano la coerente applicazione del Regolamento di esecuzione e organizzazione ed ogni qual volta le condizioni di tutela degli ecosistemi lo impongano, l'Ente gestore propone un nuovo Regolamento"* che, in attuazione dell'art. 11 comma 2 del Decreto ministeriale di aggiornamento, deve essere riconfermato o eventualmente modificato, obbligatoriamente ogni tre anni.

Il Dottor Lorenzo Mascia interviene inoltre per ribadire il percorso metodologico adottato dall'Ente Gestore per la definizione delle attività consentite all'interno dell'AMP. In particolare, questo primo incontro ha per oggetto la presentazione della bozza di disciplina, base di lavoro per il successivo incontro, nell'ambito del quale verranno valutate e recepite tutte le osservazioni e le eventuali istanze (in termini di integrazioni e/o modificazioni) dei partecipanti per migliorare la proposta di Disciplina in questione, così da addivenire in tempi rapidi ad una versione definitiva.

Prosegue poi illustrando i riferimenti normativi utilizzati come base per la definizione della bozza del disciplinare per l'attività della pesca professionale ed in particolare sottolinea le difficoltà incontrate nell'ottenere dalla RAS l'insieme esaustivo della normativa aggiornata in materia. La stessa RAS ha evidenziato, durante l'incontro tenutosi tra i rappresentanti dell'AMP e il dott. Roberto Doneddu, Direttore del Servizio pesca dell'Assessorato all'agricoltura e riforma agropastorale della RAS, supportato dalla dott.ssa Marina Campolmi, le loro stesse difficoltà a reperire la normativa vigente nella sua interezza, anche per le difficoltà che derivano dalla recente attribuzione delle competenze in materia di pesca all'Assessorato all'agricoltura e riforma agropastorale: è infatti stato ufficializzato nel mese di gennaio 2008 il passaggio di consegne formale per il Servizio pesca dall'Assessorato della difesa dell'ambiente a quello dell'agricoltura.

Dal succitato incontro è scaturita l'intesa tra le parti interessate di disciplinare l'attività della pesca professionale all'interno dell'AMP allineando le prescrizioni del costituendo Regolamento a quelle previste dalla normativa regionale in materia di piccola pesca costiera artigianale senza ulteriori restrizioni. Questo almeno in una fase iniziale, salvo poi apportare eventuali aggiustamenti dovuti al manifestarsi di necessità che dovessero emergere da evidenze oggettive quali risultati delle attività di monitoraggio scientifico o suggerimenti degli stessi operatori del settore.

Viene quindi distribuita a tutti i partecipanti la bozza della Disciplina dell'attività di pesca professionale.

Il Direttore dell'AMP dott. Lorenzo Mascia si assenta temporaneamente dalla seduta per esigenze di servizio (a seguito di convocazione urgente da parte del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna in merito alla problematica relativa all'occupazione dell'Isola di Mal di Ventre) cedendo pertanto la parola al dott. Giorgio Massaro al fine di illustrare la bozza della Disciplina in discussione.

Intervene il Sig. Claudio Atzori, presidente della Legacoop - comitato territoriale di Oristano per esprimere la necessità di discutere la disciplina oggetto dell'incontro odierno previa informazione sulle altre discipline che costituiranno, opportunamente assembleate, il Regolamento di esecuzione. Questo punto di vista è condiviso anche dal Sig. Roberto Demontis, Presidente Federazione Provinciale di Oristano dell'UNCI.

Altra osservazione condivisa da entrambi è stata quella di esprimere la necessità di dedicare alla pesca professionale, per la peculiarità che la contraddistingue in quanto attività esclusivamente a carattere economico, un posto di riguardo nell'ambito del Regolamento di esecuzione.

Per la risposta prende la parola l'Assessore alla pesca Mario Atzori che, nel riassumere brevemente, per rafforzare e rendere più efficace l'informazione, il metodo di lavoro che si è deciso di adottare per la definizione delle varie discipline, ha sottolineato come sia indispensabile passare attraverso tappe intermedie nelle quali discutere in separata sede le regole per le diverse attività (anche per l'impossibilità oggettiva di convocare globalmente tutti gli interessati in numerose occasioni) prima di passare ad un momento consuntivo di concertazione e condivisione del Regolamento di esecuzione nella sua interezza da parte di tutti i portatori di interesse.

Il dott. Giorgio Massaro puntualizza che la stessa metodologia è stata adottata anche per le discipline per le quali è già stato avviato l'iter di concertazione e che comunque, ricevuto parere concorde da parte del dott. Lorenzo Mascia, sarà inviata nei prossimi giorni ai rappresentanti delle associazioni di categoria via mail comunicazione sulle bozze delle discipline già discusse.

Riprende la parola il Sig. Claudio Atzori che, anticipando l'illustrazione nel dettaglio della disciplina, con riferimento al punto 7 ) *"L'attività di pesca non è consentita all'interno delle concessioni demaniali marittime in cui sono presenti gavitelli di ormeggio o zone di ancoraggio destinate alla nautica da diporto. Non è altresì consentita l'attività di pesca a una distanza inferiore a 150 metri dai gavitelli di ormeggio destinati all'attività di diving (siti di immersione)"* sottolinea come a suo parere si sia voluta dare priorità, e quindi in qualche modo privilegiarle, le attività di diving e della nautica da diporto, rispetto alle quali la pesca dovrebbe invece occupare una posizione prioritaria.

In risposta prende la parola l'Assessore alla pesca Mario Atzori che sottolinea come la particolare vastità dell'AMP dovrebbe dare sufficiente garanzia verso l'insorgenza di possibili conflittualità tra le varie discipline dovute alla dislocazioni territoriali e/o alle superfici assegnate ai siti di immersione o ai gavitelli di ormeggio. Il dottor Massaro interviene per precisare come non sia

stata ancora presa nessuna decisione definitiva riguardo al posizionamento dei siti di immersione o dei gavitelli di ormeggio e che comunque, per il prossimo incontro, saranno predisposte delle slides per dare informazione sulle proposte in esame.

Lo stesso dott. Giorgio Massaro passa alla lettura e illustrazione nel dettaglio della bozza di disciplina puntualizzando come, per i motivi già discussi in precedenza, si sia ritenuto opportuno non riportare, almeno per il momento, i riferimenti normativi, in attesa di comunicazione ufficiale in merito da parte del Servizio pesca dell' Assessorato all'agricoltura e riforma agro-pastorale della Regione.

Il Sig. Claudio Atzori chiede se il criterio di divieto assoluto (tutele integrale) in zona "A" sia stato applicato anche con riferimento alle altre discipline, ricevendo in tal senso risposta affermativa da parte del Dott. Massaro.

Quest'ultimo sottolinea come in prima istanza si sia deciso di non fare distinguo tra le zone "A" e "B", anche se sarebbe opportuno giungere ad un accordo che preveda per la zona "B" una posizione di tutela intermedia tra quella integrale prevista per la zona "A" e l'allineamento alla normativa vigente in materia di piccola pesca costiera artigianale senza ulteriori restrizioni per la zona "C".

Il Sig. Claudio Atzori chiede che, con riferimento al punto 4 della bozza di disciplina, si faccia direttamente riferimento alle imprese e alle cooperative di pesca aventi sede legale nella Provincia di Oristano e non ai singoli residenti, in quanto per l'esercizio dell'attività di piccola pesca costiera artigianale è implicita la necessità di doversi costituire come impresa individuale se non si è soci di cooperativa.

Con riferimento allo stesso punto sia il Sig. Claudio Atzori che il Sig. Roberto Demontis sollevano una perplessità condivisa peraltro da tutti i presenti riguardo al brano dello stesso punto 4) che recita *"riservata ai residenti della Provincia di Oristano, così come dal Decreto Ministeriale XX/XX/XXXX Art. X nonché alle imprese e alle cooperative di pesca aventi sede legale nella suddetta Provincia alla data di entrata in vigore del presente regolamento"* e più precisamente con riferimento alla parte vincolante *"alla data di entrata in vigore del presente regolamento"*. È infatti secondo gli stessi opportuno considerare il possibile verificarsi di situazioni nelle quali alcuni soci decidano di dissociarsi dalla cooperativa di appartenenza per costituirne una ex novo. Quanto disposto al punto 4) escluderebbe il costituendo soggetto giuridico dalla possibilità di essere autorizzato all'esercizio dell'attività di piccola pesca costiera artigianale all'interno dell'AMP.

Al riguardo l'Assessore alla pesca Mario Atzori puntualizza come il grado di flessibilità del Regolamento permetta di fronteggiare situazioni quali quella illustrata in tempi sufficientemente accettabili. Il dott. Giorgio Massaro precisa inoltre che si potrebbe pensare di porre in essere criteri di subentro, già previsti in Regolamenti di altre Aree Marine Protette, secondo i quali, a titolo di esempio, per ogni due o tre recessi su autorizzazioni già in essere ne possa succedere una nuova.

Riguardo al punto 5), dopo averne data lettura, il dottor Giorgio Massaro chiede ai presenti piena collaborazione per giungere alla identificazione di particolari specie rispetto alle quali sia necessario adottare particolari misure per garantirne la preservazione. Tale osservazione ha suscitato diverse perplessità tra i partecipanti; in particolare è intervenuto il Sig. Salvatore Brundu per precisare che quando si utilizzano le reti è impossibile conoscere a priori quale specie si peschi.



Il dott. Giorgio Massaro prosegue con la lettura della disciplina omettendo il punto 7) già discusso in precedenza.

Riguardo al punto 8) interviene il Sig. Claudio Atzori per precisare come il rinnovo annuale dell'autorizzazione dovrebbe essere comunque subordinato ad una precisa e puntuale verifica del mantenimento dei requisiti richiesti. In risposta il Dott. Massaro puntualizza che nella definizione della disciplina relativa alle sanzioni da applicarsi a fronte di eventuali trasgressioni rispetto alle prescrizioni previste dal Regolamento, si possa anche pensare, a fronte di una reiterata omissione, all'annullamento dell'autorizzazione concessa.

Riguardo al punto 9), si è invece evidenziata la necessità di concordare i colori delle bandierine da utilizzare per segnalare e identificare gli strumenti da pesca con la Capitaneria di Porto di Oristano, in modo da giungere alla definizione di una linea di orientamento comune che soddisfi le necessità di monitoraggio sia dell'AMP che della CP.

Sul punto 10) il dott. Giorgio Massaro sottolinea la piena disponibilità della Direzione dell'AMP a concordare con gli interessati una data diversa da quella specificata indicativamente come scadenza entro la quale presentare annualmente le richieste di autorizzazione.

Il dott. Lorenzo Mascia rientra in sala per riprendere parte ai lavori.

Terminata la lettura della bozza di disciplina da parte del dott. Giorgio Massaro, interviene il Sig. Raffaele Manca, il quale sostiene come l'Area Marina Protetta dovrebbe portare vantaggi in termini economici agli operatori del settore della pesca professionale che svolgono la loro attività nell'ambito territoriale dell'area marina protetta, ad esempio attraverso il coinvolgimento in particolari attività che pur non essendo strettamente legate alla pesca, potrebbero essere affidate ai pescatori in possesso di adeguate competenze quale forma di accesso a fonti di reddito alternative.

Interviene in risposta il dott. Lorenzo Mascia per puntualizzare la missione istituzionale dell'Area Marina Protetta, ossia la tutela e valorizzazione delle risorse dell'ambiente marino - costiero, precisando quindi come la pesca sia certamente un'attività importantissima, ma non prioritaria rispetto alla missione istituzionale. In questo senso, prosegue dichiarando la piena disponibilità dell'AMP al coinvolgimento degli operatori della pesca, ma su progetti specifici in materia di pesca responsabile e sostenibile, in coerenza con le finalità istitutive (protezione e tutela di specie e habitat, ecc.).

Intervengono quindi i sig.ri Claudio Atzori e Raffaele Manca che hanno sollevato rispettivamente le seguenti problematiche:

- la necessità di dare maggiore rilievo all'attività di pesca professionale per la particolare peculiarità che la stessa riveste in termini economici;
- la percezione che l'istituzione dell'Area Marina Protetta ha generato nei residenti del Comune di Cabras, ed in particolare nei portatori di interesse, di valore mancato anziché aggiunto, che rende indispensabile da parte dell'Ente Gestore orientare la gestione dell'AMP verso scelte che diano evidenza in qualche modo del "valore aggiunto" che l'Area Marina Protetta può portare al territorio.

Il dott. Lorenzo Mascia interviene per informare i presenti sulle oggettive difficoltà ad operare in alcuni ambiti, specie la valorizzazione del contesto socio-economico del territorio (il quale deve comunque essere orientato alla sostenibilità) a causa dei consistenti tagli ai finanziamenti

apportati dal Ministero competente. Il dott. Lorenzo Mascia precisa inoltre che nonostante le problematiche derivanti dai succitati tagli, il programma delle attività 2009 prevede un intervento specifico sulla caratterizzazione delle attività di pesca nell'area marina protetta. I risultati consentiranno di realizzare una base di informazione e di dati a carattere scientifico, senza la quale sarebbe preclusa la possibilità di prendere provvedimenti e/o assumere decisioni in maniera appropriata, su cui basare inoltre un'adeguata programmazione.

Il sig. Claudio Atzori solleva dei dubbi riguardo alla necessità di ulteriori studi sui dati riguardanti la pesca e/o più in generale lo stato del compendio marittimo dell'oristanese, sostenendo che in questo senso esistono già diverse fonti alle quali è possibile accedere per rilevare i dati necessari alla programmazione di future azioni, progetti, ecc.

In risposta, il dott. Lorenzo Mascia afferma che per le finalità di gestione dell'area marina protetta è indispensabile definire un quadro di conoscenze aggiornate, puntuali ed esaustive sull'attività di pesca praticata esclusivamente all'interno dell'area marina protetta e non sull'intero compendio marittimo della Provincia di Oristano. A supporto della posizione del dott. Lorenzo Mascia, interviene il dott. Fabio Antognarelli, informando i presenti del fatto che allo stato attuale non esiste nella letteratura scientifica una base di dati solida sulla pesca all'interno dell'area marina protetta.

È inoltre necessario, precisa il dottor Lorenzo Mascia, procedere con la ricerca e con il monitoraggio scientifico anche sulle attività di pesca, con l'obiettivo di raccogliere dati ed informazioni utili alla compilazione dei formulari funzionali al processo di iscrizione dell'Area Marina Protetta alla lista delle Aree Specialmente Protette d'Importanza Mediterranea (ASPIM).

Constatato che tutti i soggetti presenti abbiamo preso atto della proposta di Disciplina, che non vi sono più domande e/o richieste di chiarimenti, prima di scogliere la seduta, il dott. Lorenzo Mascia prospetta di fissare il secondo incontro fra circa quindici giorni presso l'Ufficio di Direzione dell'Area Marina Protetta.

Alle ore 21:00 il dott. Lorenzo Mascia dichiara sciolta la seduta salutandolo e ringraziando i soggetti intervenuti, per la proficua ed attenta partecipazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna - Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Oristano:

- Dott.ssa Maria Tiziana Pinna \_\_\_\_\_

Per l'IAMC-CNR:

- Dott. Andrea de Lucia \_\_\_\_\_

- Dott. Fabio Antognarelli \_\_\_\_\_

- Dott. Stefania Coppa \_\_\_\_\_

Per l'AMP "Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre":

- Dott. Lorenzo Mascia \_\_\_\_\_
- Dott. Giorgio Massaro \_\_\_\_\_
- Dott. Roberto Brundu \_\_\_\_\_
- Dott.ssa Claudia Maria Ledda \_\_\_\_\_
- Sig. Massimo Uras \_\_\_\_\_

Per la Legacoop Sardegna - Comitato Territoriale Lega Oristano:

- Sig. Claudio Atzori \_\_\_\_\_

Per l'Unione Nazionale Cooperative Italiane - Federazione Provinciale di Oristano:

- Sig. Roberto Demontis \_\_\_\_\_

Per la Soc. Coop. Pesc. "La Piccola":

- Sig. Bruno Manai \_\_\_\_\_

Per la Soc. Coop. Pesc. "Mare e Pontis":

- Sig. Giovanni Piras \_\_\_\_\_

Per la Soc. Coop. Pesc. "Stella Maris":

- Sig. Aldo Caddeo \_\_\_\_\_

Per la Soc. Maestrale s.n.c.:

- Sig. Alessio Meli \_\_\_\_\_

Per la Soc. Coop. Pesc. "Mare Aperto":

- Sig. Gianfranco Poddi \_\_\_\_\_
- Sig. Marco Casula \_\_\_\_\_

Per la Soc. Coop. Pesc. "Santa Rita":

- Sig. Raffaele Manca \_\_\_\_\_

Per la Soc. Coop. Pesc. "Le Lagune":

- Sig. Stefano Meloni \_\_\_\_\_

- Sig. Sandro Salis \_\_\_\_\_